

II PRE-ERASMUS - LA SCELTA DI LJUBLJANA

Perché proprio Ljubljana? Devo essere onesto, le ragioni dietro questa scelta non hanno nulla a che fare con la città, in sé, che conoscevo solo di nome, come capitale della Slovenia. In realtà a destare il mio interesse erano due fattori:

1) la possibilità di fare un'esperienza all'estero, e di confrontarmi con una realtà ed una sfida internazionale.

2) il progetto, che mi avrebbe dato la possibilità di studiare e approfondire concetti e argomenti inerenti alla scienza del controllo e alla produzione di energia che stimolavano il mio interesse

IL VIAGGIO

Parto il 12 ottobre da Napoli alle 8 di mattina:

Volo Napoli Capodichino - Venezia Marco Polo (circa 1 ora la durata).

Dall'aeroporto Marco Polo raggiungo la stazione di Venezia Mestre, dalla quale avrei raggiunto Ljubljana attraverso l'autobus FlixBus alle ore 18.

Avrei risparmiato molti passaggi se avessi scoperto prima dell'esistenza di Goopti, un servizio privato di shuttle che collega la maggior parte delle città, stazioni, aeroporti del nord Italia e degli altri Paesi europei a Ljubljana.

L'IMPATTO CON LA CITTA'

Dire che l'impatto con la città non è stato dei migliori è più che un eufemismo. La prima cosa di cui mi rendo conto è che la t-shirt e la felpa con le quali ero partito da Napoli non erano per niente adatte al freddo di quella sera a Ljubljana.

Attraverso un taxi, mi faccio accompagnare alla casa nella quale c'era la stanzetta che avevo fittato nel quartiere Vic. La scelta di alloggiare in una casa privata, piuttosto che in un dormitorio, è stata dettata dal fatto che mi sono colpevolmente organizzato tardi, e quindi la disponibilità nei dormitori era molto scarsa e non adatta alle mie esigenze. Tuttavia a posteriori, sono soddisfatto di tale scelta perché in primo luogo era veramente prossima (circa 300 m) alla sede dell'Institute Josef Stefan, dove lavoravo; ed in secondo luogo per la tranquillità che nei periodi di maggiore stress in essa sono riuscito a trovare.

Alloggiare a Vic (quartiere residenziale completamente spento nelle ore serali) non ha fatto che acuire l'impatto: quella sera andai a cercare un supermercato e mi persi, erano tutte identiche le strade, girovagai 1 ora e 30 al freddo e al buio prima di riuscire a tornare a casa.

Queste prime esperienze non bellissime ed il pensiero della lontananza della mia fidanzata, della mia famiglia, dei miei amici, non fecero altro che far salire in me una piccola dose di (naturalissimo) sconforto.

L'INSTITUTE JOSEF STEFAN.

Dire che ho trovato un ambiente 'familiare' o che mi sono sentito trattato come 'uno della famiglia' potrebbe apparire banale e scontata come espressione ma al tempo stesso, ma posso assicurare che non saprei descrivere meglio la straordinaria e sorprendente ospitalità con la quale sono stato accolto.

Non solo ho trovato persone cordiali, gentili, pronte a darmi qualche consiglio e a guidare il mio lavoro, ma anche persone che mi hanno dato modo di farsi conoscere anche al di fuori dall'ambiente di lavoro: con partite di pallavolo, di bowling e birrette al centro.

LA VITA ERASMUS A LJUBLJANA

Ljubljana è una città fantastica, completamente diversa dall'immagine che mi diede la prima sera; e di essa finisci per amare tutto: dai tramonti sulla Ljubljanska (il fiume che attraversa la città), al Burek dopo una nottata in discoteca. Ljubljana è romantica, silenziosa, buia, bellissima. Per non parlare del fatto, che grazie ai mercatini e alle luminarie è letteralmente un gioiello nel periodo natalizio.

Grazie agli eventi che si organizzano quotidianamente, ho avuto modo di costruire amicizie con ragazzi e ragazze da ogni parte del mondo: italiani, sloveni, slovacchi, russi, argentini, spagnoli, colombiani, vietnamiti ecc ecc. Oltre alle splendide esperienze condivise queste amicizie sono state fonte anche di personale arricchimento culturale.

E' parlando con persone di ogni parte del mondo che riesci a renderti conto di quanto sia piccola la realtà in cui ai sempre vissuto, ed è questo il motivo per il quale dopo l'Erasmus i tuoi orizzonti sono sconfinati.

#EXPLORINGEUROPE

Il "limite" di una città come Ljubljana è che diversamente appunto alla realtà cui sono sempre stato abituato, durante i week-end si spegne letteralmente, il sabato e la domenica sono i giorni del riposo: pochissimi eventi e negozi chiusi.

Tuttavia questa cultura dà modo agli studenti di organizzare gite e visitare le città e le bellezze limitrofe. Personalmente ho avuto modo di visitare: Zagabria, Maribor, Ptuj, Lasko, Zelenci, Nova Gorica, Bohinj, Bled, Venezia e Trieste. Ma la posizione strategica di Ljubljana la pone in prossimità di importanti capitali europee (Vienna, Budapest, Bratislava, Praga, Zagabria, Sarajevo) che molti studenti hanno modo di visitare.

#exploringeurope, hashtag continuamente presente nelle varie foto ricordo, divenne un vero e proprio mantra per i nostri week-end.

CONCLUSIONI SULL'ESPERIENZA ERASMUS

Io sono soddisfattissimo della mia esperienza Erasmus, è un'esperienza che mi fa crescere sotto tutti i punti di vista, particolarmente quello umano. Per quanto mi riguarda, ciò che essa lascia in eredità oltre a tantissime amicizie e una maggiore stima di se stessi e una visione del mondo profondamente diversa. Nel momento in cui torni senti molta più nostalgia che nel momento in cui parti.

Naturalmente suggerirei quest'esperienza a chiunque.